

L'evoluzione dei poteri dei Municipi di Milano

Una ricostruzione dei cambiamenti legislativi, dai Consigli di Zona del 1968 alle dichiarazioni dei nove presidenti di municipio nell'agosto 2026

A cura di Fabio Godino — candidato al Consiglio del Municipio 9 · Aggiornato al 22.08.2026

Perché questo report

In vista delle elezioni amministrative del 2027 — che rinnoveranno anche i consigli dei nove Municipi — il tema dei poteri reali del decentramento milanese è tornato al centro del dibattito. Il 19 agosto 2026 Corriere della Sera ha raccolto le dichiarazioni di tutti e nove i presidenti di municipio in carica, che descrivono i propri poteri come "a metà": mancano un bilancio proprio, personale sufficiente e pareri vincolanti sulle scelte del Comune. Prima di commentare questa fotografia, è utile capire come ci siamo arrivati. Questo report ricostruisce, atto per atto e con fonti verificabili, l'evoluzione dei poteri dei Municipi di Milano dagli anni '60 a oggi.

Cronologia dei principali atti

Anno	Atto	Contenuto principale
1968	Regolamento del Decentramento (18 luglio 1968)	Istituiti i primi 20 Consigli di Zona di Milano, insediati nel marzo 1969.
1975	Nuovo Regolamento del Decentramento (sindaco Aniasi)	Introduce l'elezione diretta dei consiglieri di zona, attuata di fatto alle elezioni del 1980.
1997	Regolamento del Decentramento Territoriale (approvato il 13 marzo 1997) e modifica del Titolo V dello Statuto comunale (regolamento n. 26/1997)	Nuovo testo organico delle competenze dei Consigli di Zona (tra cui verde, edifici scolastici, pareri obbligatori su PRG e opere pubbliche) e base statutaria per la futura riduzione delle circoscrizioni. Resta il quadro di riferimento fino alla riforma del 2016.
1999	Delibera CC n. 15/1999 (efficace dal 5 marzo 1999)	Le 20 Zone diventano 9. Nasce l'attuale Zona 9 (poi Municipio 9), dall'unione delle ex Zone 2, 7, 8 e 9.
2016	Delibera CC n. 17 del 14 aprile 2016	Le Zone diventano Municipi. Elezione diretta del presidente (ballottaggio al 40%), Giunta con massimo 3 assessori, consiglio ridotto a 30 membri. Istituito l'Osservatorio sulle Municipalità, con il compito dichiarato di individuare nuove funzioni da delegare ai Municipi.
2017	Delibera CC n. 35 del 13 marzo 2017	I Municipi ricevono per la prima volta un portafoglio di risorse finanziarie proprie.
2018	Delibera CC n. 6 del 5 febbraio 2018	Prima modifica al Regolamento dei Municipi.
2019	Delibera CC n. 21 dell'8 luglio 2019	Seconda modifica al Regolamento dei Municipi.
2020–2023	Nessuna modifica sostanziale al Regolamento	Il tema resta nel dibattito pubblico (proposte di modifica della soglia di ballottaggio, richieste di riforma da singoli presidenti) ma senza nuovi atti approvati dal Consiglio comunale.
2024	Delibera CC del 28 ottobre 2024	Amplia in modo mirato alcune competenze: obbligo per il Comune di motivare gli atti quando si discosta dai pareri dei Municipi; deleghe su permessi temporanei di suolo pubblico, proposte di piste ciclabili, gestione dei profili social; istituzione permanente dei "consigli delle ragazze e dei ragazzi"; parere obbligatorio ma non vincolante sul bilancio di previsione.
2026	Dichiarazioni pubbliche dei 9 presidenti (Corriere della Sera, 19 agosto)	Tutti i presidenti di municipio in carica dichiarano che i poteri restano "a metà": mancano bilancio proprio, personale, pareri vincolanti e tempi certi per gli interventi.

Fonti dettagliate per ciascun atto in fondo al documento.

Le fasi principali

1968–1999: dai Consigli di Zona ai primi tentativi di decentramento

Il decentramento amministrativo di Milano nasce nel 1968, quando il Consiglio comunale approva il primo Regolamento del Decentramento e divide la città in 20 zone amministrative, ciascuna con un proprio Consiglio di Zona (insediati nel marzo 1969). Nel 1975 il sindaco Aniasi fa approvare un regolamento più avanzato, che introduce l'elezione diretta dei consiglieri di zona — di fatto attuata alle elezioni del 1980. Nel 1997 arriva poi un nuovo testo organico, il Regolamento del Decentramento Territoriale, che resterà il quadro di riferimento fino alla riforma del 2016. Nonostante questi passaggi, osservatori e cronache locali dell'epoca descrivono l'intera fase come una "storia di illusioni": molte delle competenze assegnate sulla carta ai Consigli di Zona non si traducono mai pienamente in autonomia concreta.

1999: le venti zone diventano nove

Con la delibera di Consiglio comunale n. 15 del 1999, efficace dal 5 marzo, le 20 zone vengono accorpate in 9. Nasce così l'attuale perimetro amministrativo, incluso quello che oggi conosciamo come Municipio 9, all'epoca risultato dell'unione delle ex Zone 2, 7, 8 e 9 (aree che coprono, tra gli altri, i quartieri di Niguarda, Bicocca, Affori, Bruzzano, Comasina, Bovisa e Dergano).

2016: dalle Zone ai Municipi

La trasformazione più rilevante arriva con la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 14 aprile 2016. Le Zone diventano Municipi: cambia il nome, ma soprattutto cambiano gli organi di governo. Il presidente viene eletto direttamente dai cittadini (con eventuale ballottaggio se nessuno raggiunge il 40% dei voti), nomina una Giunta di massimo 3 assessori, e il numero dei consiglieri si riduce da 41 a 30 per municipio. La stessa delibera istituisce l'Osservatorio sulle Municipalità, con il compito dichiarato di sovrintendere all'attuazione del decentramento e individuare nuove funzioni da delegare ai Municipi "nella prospettiva di un'ulteriore implementazione della loro autonomia".

2017–2019: il portafoglio e i primi aggiustamenti

Con la delibera n. 35 del 13 marzo 2017 i Municipi ottengono per la prima volta un portafoglio di risorse finanziarie proprie da gestire direttamente. Seguono due modifiche regolamentari, nel febbraio 2018 e nel luglio 2019, di portata più limitata.

2020–2023: una lunga pausa

In questi anni non risultano modifiche sostanziali al Regolamento dei Municipi. Il tema resta presente nel dibattito politico locale — con richieste puntuali da parte di singoli presidenti di municipio, indipendentemente dal colore politico — ma senza che si traduca in nuovi atti approvati dal Consiglio comunale.

2024: una revisione mirata, non risolutiva

Il 28 ottobre 2024 il Consiglio comunale approva una nuova delibera, presentata dall'allora assessora al decentramento Gaia Romani come un passo verso la "valorizzazione di deleghe, competenze e responsabilità dei nove municipi". Nel concreto, i cambiamenti riguardano: l'obbligo per l'amministrazione di motivare gli atti quando si discosta dai pareri dei Municipi; il rilascio di permessi temporanei di suolo pubblico per eventi; la facoltà di proporre piste ciclabili; la gestione diretta dei profili social dei Municipi; l'istituzione permanente dei "consigli delle ragazze e dei ragazzi"; un parere obbligatorio, ma non vincolante, sullo schema di bilancio comunale. Sono passi reali, ma — come emergerà due anni dopo dalle parole degli stessi presidenti — non toccano i tre nodi strutturali: bilancio proprio, personale dedicato, pareri vincolanti.

2026: la fotografia più recente

Il 19 agosto 2026 Corriere della Sera pubblica un servizio con le dichiarazioni dirette di tutti e nove i presidenti di municipio in carica. Al di là del colore politico di ciascuno, le richieste convergono su un numero ristretto di temi concreti:

- Un bilancio proprio, per decidere in autonomia le priorità sulle piccole manutenzioni
- Personale sufficiente: un municipio segnala la perdita di 25-26 dipendenti in un anno e mezzo, senza turnover
- Pareri realmente vincolanti sull'urbanistica e sulle scelte di rilevanza locale, non solo consultivi
- Tempi certi per gli interventi di manutenzione ordinaria (verde, strade, segnaletica)
- Meno passaggi burocratici anche per interventi di modesta entità economica

Un dato, riportato dallo stesso servizio, riguarda direttamente la campagna elettorale in corso: nessuno dei candidati sindaco per il 2027 ha finora preso posizione sui poteri dei Municipi, nonostante lo stesso voto rinnovi anche i consigli di municipio.

Perché riguarda il Municipio 9

Il Municipio 9 conta circa 186.000 residenti — un numero paragonabile a quello di un capoluogo di provincia lombardo — ed è responsabile, tra le altre cose, della manutenzione del verde pubblico, della segnaletica stradale locale, del rapporto quotidiano con i quartieri di Niguarda, Affori, Dergano, Bovisa, Isola, Bicocca, Bruzzano, Comasina e Pratocentenaro. I limiti strutturali descritti in questo report — assenza di bilancio proprio, carenza di personale, pareri non vincolanti — non sono un problema astratto di governance: si traducono, concretamente, nei tempi di attesa per una segnalazione, una manutenzione, un intervento di sicurezza stradale.

La mia posizione

Non chiedo più potere per il gusto del potere. Chiedo gli strumenti minimi perché il Municipio 9 possa risolvere in tempi ragionevoli i problemi piccoli e quotidiani dei nostri quartieri: un budget certo per la manutenzione ordinaria, personale sufficiente, pareri che il Comune sia obbligato a considerare davvero. È una battaglia che, come mostra questo report, presidenti di municipio di ogni orientamento politico riconoscono da anni sul campo — non è una posizione di parte, è un problema di funzionamento della macchina amministrativa.

Fonti

- Corriere della Sera (Corriere Milano), "Milano, i Municipi dettano l'agenda...", di Chiara Evangelista, 19 agosto 2026.
- Comune di Milano, Regolamento dei Municipi del Comune di Milano, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 14 aprile 2016, modificato con deliberazioni n. 6 del 5 febbraio 2018 e n. 21 dell'8 luglio 2019. <https://www.comune.milano.it>
- Urban Curator TAT, "Origini e sviluppo del decentramento amministrativo a Milano" (regolamento del 1975, sindaco Aniasi). <https://urbancuratoretat.org/origini-e-sviluppo-del-decentramento-amministrativo-a-milano/>
- Estratto del Regolamento del Decentramento Territoriale del Comune di Milano, approvato il 13 marzo 1997. <https://www.msacerdoti.it/funzioni.htm>
- MilanoToday, "I municipi di Milano avranno più poteri: ecco quali", su delibera del 28 ottobre 2024. <https://www.milanotoday.it/politica/poteri-consigli-municipio.html>
- Urbanfile, "Milano: Consiglio comunale approva il Regolamento di organizzazione e funzionamento dei nuovi Municipi", 15 aprile 2016. <https://blog.urbanfile.org/2016/04/15/milano-consiglio-comunale-approva-il-regolamento-di-organizzazione-e-funzionamento-dei-nuovi-municipi/>

- Urbanfile, "Milano: Delibere: la nascita dei Municipi".
<http://urbanfilemilano.blogspot.com/2015/05/delibere-la-nascita-dei-municipi.html>
- Vivere Milano, "Consigli di Zona e Municipi: 50 anni d'illusioni per le periferie".
<https://www.viveremilano.info/cronaca/consigli-di-zona-e-municipi-50anni-d-illusioni-per-le-periferie.html>
- ArcipelagoMilano, "I poteri dei Municipi sono ancora sulla carta: fino a quando?", 2017.
<https://www.arcipelagomilano.org/archives/46659>
- Wikipedia, "Municipi di Milano" (cronologia delibere, incluse n. 15/1999 e n. 35/2017).
https://it.wikipedia.org/wiki/Municipi_di_Milano
- Wikipedia (EN), "Zone 9 of Milan" (dati anagrafici e cronologia Municipio 9).
https://en.wikipedia.org/wiki/Zone_9_of_Milan
- Il Riformista, "Due mesi di campagna e il quartiere resta un fondale: il silenzio sui nove Municipi", di Mario Alberto Marchi, 7 agosto 2026.
<https://www.ilriformista.it/due-mesi-di-campagna-e-il-quartiere-resta-un-fondale-il-silenzio-sui-nove-municipi-525690/>